

ARTI E SPETTACOLI

Si chiude il Salotto cameristico della Chamber Music

Tromba e pianoforte binomio di successo per brani quasi jazz

Si è concluso lunedì il Salotto Cameristico organizzato dall'Associazione Chamber Music presso la sala del Ridotto del Verdi con un concerto del Duo Gabriele Cassone-Roberto Plano, rispettivamente tromba e pianoforte. L'indinese Gabriele Cassone è uno dei trombettisti più apprezzati a livello mondiale, il cui repertorio varia dal barocco, per il quale vanta collaborazioni con John Eliot Gardiner e Ton Koopman, alla musica contemporanea, nella quale ha lavorato con Luciano Berio e Pierre Boulez. Insegna al Conservatorio di Novara e all'Accademia di Santa Cecilia di Roma.

Nato a Varese nel 1978, il pianista Roberto Plano ha studiato con Lazar Berman, Bruno Canino, Aldo Ciccolini, Joaquin Achucarro e si è diplomato presso la Scuola Normale di Musica "Cortot" di Parigi. Ha frequentato la Scuola del Trio di Trieste a Duino e collabora con il violoncellista del Trio di Parma Enrico Bronzi. È stato premiato in

numerosi concorsi pianistici internazionali ed è molto attivo negli Stati Uniti, con numerose tournée e concerti, tra cui al Lincoln Center di New York. Il programma è iniziato con la *Sonata per tromba e pianoforte* di Paul Hindemith (1895-1963), difficile pagina del '900 che il Duo ha reso molto bene, pur essendo piuttosto ostica come

in la bemolle maggiore op. 94 n. 2 e l'*Improvviso in fa minore op. 142 n. 4*, dove Roberto Plano ha dimostrato la sua alta classe esecutiva. Molto interessante poi è bella la *Légende per tromba e pianoforte* del compositore rumeno George Enescu (1881-1955), nella quale il Duo ha avuto modo di esplorare interamente tutte le possibilità



ascolto; entrambi gli artisti hanno una tecnica perfetta ed il loro insieme funziona bene. Sono seguiti due brani pianistici di Schubert, il *Momento Musicale*

espressive disponibili, con un'interpretazione particolarmente ispirata.

La seconda parte del concerto è stata contraddistinta da una scelta di brani di più agevole ascolto, a cominciare da un arrangiamento per flicorno (una specie di corno soprano) e pianoforte della celeberrima *Pavane pour une infante défunte* di Maurice Ravel, molto cantabile e sognante. Poi Plano ha eseguito con indubbia padronanza *L'Isle Joyeuse* e *Clair de lune* di Claude Debussy, distinguendosi specialmente nell'"Isle Joyeuse", uno dei vertici interpretativi della serata.

Ha concluso il concerto la famosissima *Rapsodia in blu* di George Gershwin, nell'arrangiamento, a dire il vero non proprio bellissimo secondo me, del trombettista russo Timofei Dokshizer. Ad ogni modo Cassone e Plano hanno ben colto lo spirito, a metà tra la musica classica ed il jazz, della composizione, e la loro maestria esecutiva ha fatto il resto, decretando il successo della serata. Graditi bis la pure famosa *Summer time* di Gershwin ed il *Waltzer dalla Suite Jazz* di Dimitri Shostakovich, utilizzato anche nella colonna sonora del film di Stanley Kubrik "Eyes Wide Shut".

Alberto Codas